IL SECOLO XIX 14 aprile 1999

Nell’area Pianacci un archivio elettronico con le richieste   
e le disponibilità del settore marittimo

Uno “sportello” al Cep di Prà   
per trovare lavoro in porto

La nuova scommessa si chiama "Portolavoro" e si basa sulla collaborazione tra il Consorzio sportivo Pianacci e l'Autorità portuale, la Porto Antico Spa e il Vte. Tutti i giovani genovesi potranno salire la collina di Pra' (o inviare il curriculum) contribuendo così alla rinascita del quartiere.

Se avrà successo, un mani­polo di volontari sarà riuscito nell'impresa di trasformare un quartiere dormitorio noto so­prattutto per i problemi di pic­cola criminalità ed emargina­zione in un centro di servizi a disposizione dei disoccupati di tutta la città. E sul bus che si arrampica al Cep saliranno per trovare lavoro i giovani del Po­nente, ma anche quelli di Albaro e Nervi.

La scommessa si chiama "Porto lavoro", e nasce dalla collaborazione tra il Consorzio sportivo Pianacci del Cep, l'Au­torità portuale, la societa Porto Antico, il Vte. Grazie a questa strana alleanza, dall'inizio di maggio gli uffici del consorzio di Pra' diventeranno un punto di riferimento privilegiato per le aziende che lavorano in am­bito portuale e hanno bisogno di manodopera. E al tempo stesso sarà una tappa obbligatoria per molti giovani in cerca di impiego.

I servizi offerti sa­ranno completamente gratuiti.

“Il nostro non sarà un ufficio di collocamento ma un centro di orientamento al lavoro” precisa il presidente del con­sorzio Carlo Besana.

Come fun­zionerà "Porto lavoro"?

«La so­cietà Sistemi informatici dell'Autorità portuale - spiega Besana - ha creato una banca dati nella quale ha inserito i nomi delle aziende dell'indot­to portuale. Quando una di es­se avrà bisogno di assumere, la richiesta sarà inviata ai nostri uffici, via Internet. E noi spedi­remo come risposta i curricu­lum che meglio rispondono al­le necessità delle aziende».

La selezione del personale naturalmente non sarà esegui­ta dal consorzio.

«Non è il no­stro ruolo. Noi ci limiteremo a mettere a disposizione i computer e i tecnici. Sarà lo "Spor­tello giovani" della Cisl a occu­parsi dei colloqui con i disoc­cupati e valutare se le loro esperienze si adattano alle ri­chieste».

L'azienda deciderà poi se assumere i disoccupati indicati dallo "Sportello giovani" oppure attingere agli altri nomi presenti nella banca dati del Cep.

Ovviamente potrà an­che rivolgersi all'ufficio di col­locamento o fare ricorso alle inserzioni sui giornali. «L'importante - spiega Besana - è essere un interlocutore privilegiato, non vogliamo certo l'esclusiva. D'altra parte le op­portunità saranno numerose. Oggi nell'orbita di Autorità portuale, Vte e Porto Antico la­vorano 25 mila persone, che diventeranno 30 mila nel giro di qualche anno».

L'iniziativa è stata presenta­ta l'altra sera alle associazioni e alle parrocchie del ponente genovese.

«Contiamo molto - dicono al consorzio Pianacci - sulla loro collaborazione. Ad esempio i giovani, anziché ve­nire al Cep, potrebbero conse­gnare i moduli per la ricerca di lavoro e il loro curriculum alle associazioni, che poi provve­derebbero a consegnarlo a noi. All'inizio lo sportello fun­zionerà nella sede del consor­zio Pianacci in via della Bene­dicta 14, dove da oltre un anno ha sede un servizio gratuito di ricerca lavoro tramite Internet. Ma in futuro l'ufficio "Porto La­voro" si trasferirà in nuovi lo­cali, occupando una parte non utilizzata della biblioteca Firpo. Saranno acquistati nuovi computer e la Provincia trasfe­rirà qui gli uffici del Laborato­rio del ponente. E saranno lan­ciate nuove scommesse, come i corsi di Internet per anziani.

Tutto questo senza finanziamenti pubblici e per opera di un gruppo di volenterosi con il pallino della solidarietà. Gente capace di trasformare un'associazione sportiva nel cuore pulsante di un intero quartie­re. E anche di portare migliaia di persone alle serate danzanti organizzate d'estate al Cep, un quartiere dove pochi anni fa gli abitanti avevano paura a uscire di casa.

In testa a tutti, insieme a Besana, ci sono Fernando Veneziani e Gianna Dapelo.

«Da anni - ridacchia Ve­neziani - lottiamo per rende­re più vivibile questo quartie­re. Ora abbiamo l'opportunità di fare qualcosa per tutta la città. Sembra incredibile? Non ci dovete sottovalutare».

Andrea Castanini

LA NUOVA SEDE

# Il Consorzio nella biblioteca

Il protocollo di intesa tra il consorzio Pianac­ci e il servizio biblioteche è stato firmato la scorsa settimana, e sarà presentato fra pochi giorni in consiglio comunale.

L'accordo, una novità a livello cittadino, prevede che una par­te della biblioteca Firpo del Cep venga con­cessa in uso al comitato per le sue attività.

Alla Pianacci andranno il grande salone poli­funzionale, inagibile da tempo, e i locali sop­palcati (destinati a ospitare gli uffici di "Porto lavoro").

I locali saranno ristrutturati dalla cir­coscrizione e saranno disponibili entro l'autunno.

Regista dell'iniziativa è stato Luca Borzani, assessore al Decentramento e al volontaria­to.

«Sono convinto - sostiene - che quella del consorzio Pianacci sia una delle esperienze più innovative e originali dell'associazioni­smo genovese. Da tempo questa realtà svol­ge un'opera importantissima di ricomposizio­ne sociale, in un quartiere con numerosi problemi. Adesso abbiamo deciso di intrecciare in modo più stretto le loro attività con le strut­ture e i servizi della civica amministrazione. lo la definisco una "sinergia di risorse". Certa­mente è un esperimento da guardare con attenzione».

## LA NUOVA ALLEANZA

# E da Sestri arriva il "laboratorio Ponente"

Anche la Provincia entrerà nella grande scommessa del Cep.

Lo farà trasferen­do nel quartiere il «Laboratorio del ponen­te", ufficio nato nel '94 come interfaccia tra i comitati e l'ente locale.

Lo sportello, che at­tualmente è "ospite" dell'istituto tecnico Rosselli di Sestri, finora non ha risposto alle promesse iniziali.

A causa di una colloca­zione scomoda, della poca pubblicità, del personale ridotto, ha circoscritto le sue attività a progetti per la raccolta differenziata dei rifiuti e a iniziative nelle scuole.

Appena i locali della biblioteca Firpo saranno asse­gnati al consorzio Pianacci, il Laboratorio del ponente vi si trasferirà, intrecciando le sue attività a quelle dei volontari del Cep. Intanto il consorzio Pianacci sta lavorando à un progetto con l'assessorato alle scuole.

«La nostra idea - spiega il presidente Be­sana -è quella di utilizzare una parte della scuola media De Amicis per organizzare corsi di formazione, collegati al nostro cen­tro di orientamento al lavoro. Sarebbe un metodo per scongiurare la chiusura della scuola, che oggi ha pochi iscritti, e per offri­re un servizio in più ai tanti giovani disoccupati del quartiere».